

Presidente 2021-22

Bianca Riva

Distretto 2060 Italia Nord Est

*Governatore **Raffaele Caltabiano***

Club fondato il 27-7-1999

Giovedì 14 ottobre 2021 ore 20 ristorante La Rosina

Dario Favrin

“Via Claudia Augusta: una strada lunga 2000 anni”

e in visione, lunga 7 metri, la

la Tabula Peutingeriana



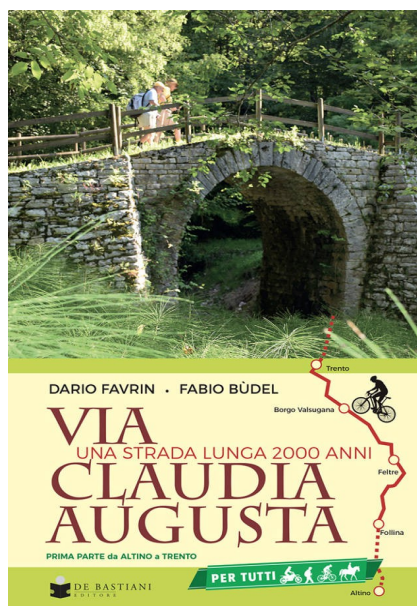
Beppe Saretta presenta il relatore

Dario Favrin

Dario Favrin, socio CAI dal 1965 è ben conosciuto nell'ambiente della montagna. In tanti anni di attività ha effettuato moltissime salite che vanno dalle vicine Prealpi, alle “vie normali” delle più importanti vette Dolomitiche, alle grandi cime di confine, con frequenti puntate verso i “quattromila” delle Alpi occidentali. Considerato uno dei padri della Mountain-bike per l'Italia, ha al suo attivo la pubblicazione di numerose guide. Tanti anni di attività in montagna, con Alpinismo, sci di fondo, ciaspole, sci fondo escursionismo, mountain-bike e cicloturismo, gli hanno consentito di arricchire il suo consistente patrimonio di conoscenze specifiche anche nella grande Storia, con numerose “Strade Romane” in primis la **“Via Claudia Augusta”** che presenta in modo chiaro per dare a tutti la possibilità e l'emozione di percorrerla. Appassionato della natura e del paesaggio, che gli hanno sempre dato serenità, relax ed ispirazione, riporta nel libro omonimo itinerari per ben otto attività sportive ricreative:

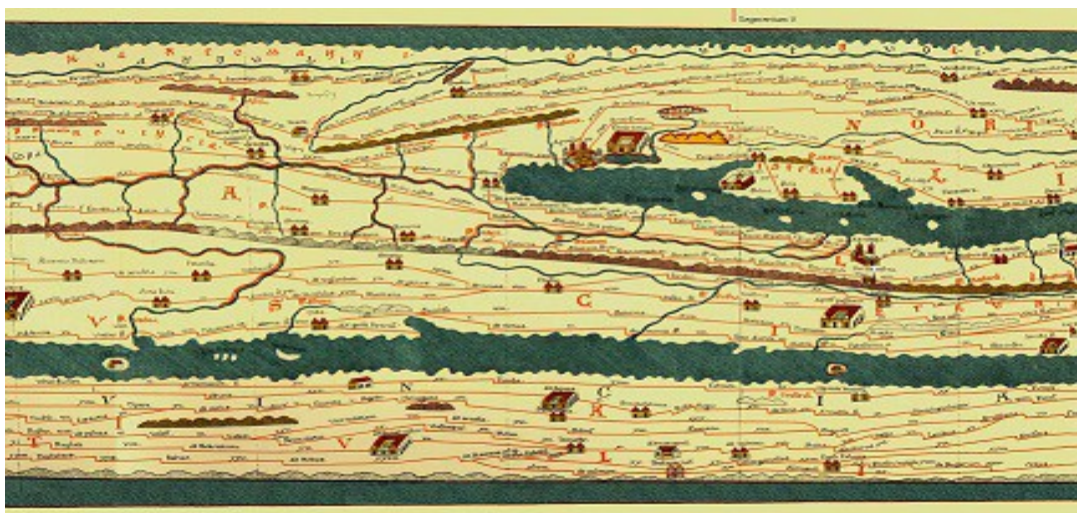
Mountain-bike, Gravel, Bici da corsa, City-bike, Escursioni a piedi, Nordik-Walking, Accessibilità per disabili, Escursioni a Cavallo. (dalla terza di copertina del libro *Via Claudia Augusta* scritto con *Fabio Bùdel*). Prima parte km 244 (**Altino -Trento**) di lunghezza, dislivelli in salita da suddividere a piacimento in più giorni in base alla preparazione. Suggerimenti per percorsi in quattro giorni, sei giorni, otto giorni con indicati km e dislivello in salita. Oppure a piccole tappe di uno o due giorni col facile ritorno. Duemila anni ci separano da quando un manipolo di legionari, lasciata la tranquilla pianura, si avventurò lungo corsi d'acqua, valli e monti sconosciuti abitati da popolazioni ostili, per aprire un passaggio ad un esercito che si andava formando con l'intento di espandere nel

cuore del continente il dominio di Roma. Nacque così una via militare che ben presto diventò anche via di scambi e di commerci e sulla quale transitarono le idee e le culture più diverse.



Luoghi un tempo inhospitali che nei secoli sono stati addolciti e resi unici dalla presenza e dall'intervento dell'uomo tanto da consegnarci oggi un susseguirsi di paesaggi, insediamenti, tradizioni che hanno pochi eguali in Europa. È sicuramente emozionante ripercorrere le orme della storia pensando a quanti le hanno lasciate, ritrovare in esse la propria ed in parte le radici, meglio se a piedi o in bicicletta, per gustare senza fretta le infinite sollecitazioni che il viaggio propone, ma il procedere deve essere lento quasi meditato, per vivere le sensazioni che seguono i nostri passi. Dunque un viaggio slow anche se intrapreso in auto, con soste frequenti, brevi esplorazioni per scoprire bellezze paesaggistiche, artistiche, vestigia di antica religiosità e, perché no, tipicità gastronomiche ed enologiche per arricchire la mente oltre che corroborare il fisico.

Questa guida si prefigge l'obiettivo di seguire il più possibile il tracciato storico-originale dell'antica strada consolare romana Via Claudia Augusta che dall'Adriatico portava al fiume Danubio, che seppure in certi punti di difficile attuazione, alla fine nella parte descritta è raggiunto per il 90% percorrendo il più possibile strade secondarie a scarso traffico. Tuttavia bisogna considerare che sono trascorsi 2.000 anni, e la normale urbanizzazione con lo sviluppo edilizio in pianura dei paesi, zone artigianali, strade, ferrovie ecc. in Veneto, non consentono più di percorrere in relativa sicurezza il tratto da Altino a Follina che si delineava per Quarto d'Altino, S. Cipriano di Roncade dove la Via era rialzata di ben cinque m per le paludi dei fiumi Sile, Dese e Zero; a Olmi, Mignagola, Vacil, Vascon, Lovadina, Spresiano, Ponte della Priula, Colfosco e la Via dei Mercatelli con i resti dei ponti romani, Pieve di Soligo, e Pedeguarda; pertanto si ritiene opportuno spostare l'inizio per questo grande e prestigioso itinerario di più giorni da Follina. (da Internet)



un particolare della Tabula Peutingeriana, al centro Altino

la Tabula Peutingeriana

Dopo la lezione sulla Via Claudia, aiutiamo Dario a srotolare sul lungo tavolo massiccio del ristorante La Rosina, volutamente tenuto libero da piatti e bicchieri. L'imponente tavolo lungo 5 metri non è sufficiente a stendere per intero la tabula, una lunga striscia cartacea di quasi 7 metri, alta 33 cm.

Rappresenta la **Tabula Peutingeriana**, una copia del XII-XIII secolo di un'antica mappa romana che riporta le vie militari dell'Impero romano. È conservata presso la Hofbibliothek di Vienna in Austria. La Tavola porta il nome di Konrad Peutinger (Augusta 1465 - 1547), erudito umanista, antiquario, editore di storici e di iscrizioni latine che la ereditò dal suo amico Konrad Celtes, bibliotecario dell'imperatore Massimiliano I. Ma la tavola sarebbe opera di un anonimo monaco copista di Colmar (antica città libera del Sacro Romano Impero), che avrebbe riprodotto verso il 1265 un documento ben più antico.

La Tavola, composta da 11 pergamene riunite in una **striscia di 680 x 33 cm.**, mostra 200.000 km di strade e la posizione di città, mari, fiumi, foreste e catene montuose.

Non è una mappa cartografica, per cui non consente una rappresentazione realistica dei paesaggi né delle distanze, ma il suo utilizzo era mirato solo a muoversi facilmente da un punto ad un altro e di conoscere le distanze fra le tappe. Insomma aveva unicamente un'utilità di viaggio, come farebbe oggi una guida turistica: quanto è distante, come ci si arriva, dove si mangia e dove si pernotta.

La carta è dipinta a colori: le terre in giallo, i mari e i fiumi in verde, il rilievo in grigio o giallo o rosa. Le strade sono segnate in rosso, coi nomi delle località di sosta (stationes), indicate generalmente anche da piccole figure.

Lungo il tracciato delle strade è segnato fra una stazione e l'altra un numero che ne indica la distanza in miglia romane, per le Gallie in leghe, per la Persia, in Egitto e presso altri popoli del Medio oriente in "parasanghe".

Vi sono indicate circa 555 città e altre 3.500 particolarità geografiche, come i fari e i santuari importanti, spesso illustrati da una piccola figura. Le città sono rappresentate da due case, le città sede dell'Impero - Roma, Costantinopoli, Antiochia - sono segnalate da un medaglione. Vi sono inoltre indicate le distanze, sia pure con minore o maggior precisione.

Il primo foglio rappresenta l'est delle Isole britanniche, i Paesi Bassi, il Belgio, una parte della Francia e l'ovest del Marocco. L'assenza della penisola iberica lascia supporre che un dodicesimo foglio, oggi mancante, rappresentasse la Spagna, il Portogallo e la parte occidentale delle isole britanniche.(Fonte: liberamente tratta da Wikipedia)

La versione proposta è la ristampa anastatica del testo di Franc. Christoph. De Scheyb pubblicato a Lipsia nel 1824 e dagli undici segmenti a colori disegnati da Konrad Miller.

per apprezzare la mappa in tutta la sua lunghezza conviene vederla su grande schermo e poi scorrerla avanti e indietro con i tasti freccia > e <.

Srotola la mappa

è una emozione